

Gioventù socialista

Traverso le molteplici manifestazioni sociali verificatesi nel seno dell'internazionale socialista, si è manifestata anche la necessità di creare in ogni paese un'organismo composto di proletariato giovanile. Poiché si è constatato che i giovani proletari, i quali non hanno subito ancora il contagio delle menzogne ed ipocrisie convenzionali del regime attuale — ove si coraggiano le coscienze e si avvelenano i caratteri — essendo ancora ignari degli « dibattimenti a comodi » e lontani dalla pesante ambientale che circonda tutto il corpo della vita odierna; quei giovani sono più facili e pronti a formarsi una coscienza, un carattere, una fede ed una morale novella. Essi saranno i trasformatori della società borghese.

Ed a questo fine esclamiamo con Eliseo Reclus:

« Socialisti, pensiamo nell'avvenire del nostro futuro che al miglioramento della nostra situazione!

« Noi stessi, non lo dimentichiamo, apparteniamo più al mondo del passato che alla società futura. Per la nostra educazione, le nostre vecchie idee, i nostri resti di pregiudizi, siamo ancora nemici della nostra propria causa; il segno della nostra vita si vede ancora sul nostro collo ».

Ora che i giovani socialisti italiani danno tanta parte della loro attività ad organizzare politicamente le donne, a bene che, riportandosi un po' alle loro origini, ascoltino la voce di una donna, la quale fa rievocare al I.º Congresso internazionale giovanile di Stoccarda nel 1907 sul tema « Istruzione socialista della gioventù » ed al quale Congresso aderirono più di 60 mila giovani.

Molte tracce di dolore e di gioia ci ha lasciato quel Congresso, perciò parlare di esso è come parlare della nostra infanzia.

Liebnecht e Franck furono l'anima del Congresso, Franck, ora, è morto (morì nelle trincee); Liebnecht si trova in prigione, soffre per avere tenuto desto lo spirito rivoluzionario che sveglierà gli addormentati dello sfortunato socialismo tedesco.

A Stoccarda la compagna Roland Holst sostiene che i compiti principali dei giovani lavoratori dovrebbero essere:

a) Diffusione delle cognizioni di cui il proletariato ha bisogno, anzitutto le scienze sociali. Come base dell'istruzione deve cercare di procurare ai giovani una conoscenza profonda della lingua materna, acciocché possano farsi un'idea chiara e netta di ciò che leggono. In primo luogo poi viene lo studio dell'economia politica, della storia generale, della storia del movimento operaio dal punto di vista del materialismo storico, lo studio delle istituzioni dello Stato, della legislazione operaia. In seconda linea poi vengono le nozioni di storia naturale, l'igiene sociale colla speciale considerazione del problema sessuale e dell'alcoolismo. Compito importantissimo è pure quello di far comprendere ai giovani il carattere e l'origine della religione e della Chiesa, di spiegarli col metodo della interpretazione materialistica della storia.

b) Lo sviluppo delle facoltà morali necessarie al proletariato per compiere la sua missione storica: solidarietà, sentimenti democratici, disciplina, fede nelle proprie forze, spirito di sacrificio, coraggio e ponderatezza; d'immensa importanza è anche la collaborazione dei giovani di ambo i sessi nelle organizzazioni giovanili, così si stabiliscono rapporti di amicizia, di reciproco lavoro, di lotta comune per l'ideale, che devono servire di base alla creazione di rapporti di nuova morale sessuale.

c) La creazione di frequenti rapporti internazionali mercò lo studio del movimento proletario nei diversi paesi e mercò conoscenze personali tra i giovani socialisti di varie nazionalità.

d) Esercizi fisici e giochi per lo sviluppo dell'organismo e della forza e della bellezza fisica.

e) Sviluppo il sentimento estetico nelle masse.

Per rilevò la compagna Roland Holst che, mentre la funzione principale delle organizzazioni del partito è la lotta, quella dei giovani dev'essere lo studio.

In quanto ai mezzi pratici di cui i giovani possono disporre per il loro sviluppo, il Congresso decise che tra gli altri siano:

- a) L'organizzazione di conferenze e di lezioni.
- b) Pubblicazione di giornali e di opuscoli.
- c) Creazione di biblioteche circolanti.
- d) Passeggiate istruttive.
- e) Giochi ed esercizi fisici.
- f) Partecipazione a petizioni e manifestazioni politiche.
- g) Creazione di circoli di studi.

h) Organizzazione di serate letterarie ed artistiche.

E' compito della gioventù di agire in modo che il partito si occupi sempre più delle organizzazioni giovanili.

Dette deliberazioni riguardano soltanto la istruzione. Furono prese inoltre delle deliberazioni circa la lotta economica, l'antialcoolismo e l'antimilitarismo. Su quest'ultimo argomento fu relatore Carlo Liebnecht. La Censura non ci permette di riaffermare il punto centrale delle idee espresse dal nostro compagno. Ciò che non fu stabilito in quel Congresso è il limite dell'età per la permanenza dei soci nelle file giovanili, che talvolta sono causa di seri inconvenienti causati da discussioni e polemiche interne.

Neppure un accordo concreto tra giovani e adulti fu stabilito nei congressi internazionali.

Certo è che, giovani e adulti, uomini e donne dobbiamo anzitutto lottare con noi stessi per avere il diritto, la potenza e la fermezza di lottare contro tutta la società che ci soffoca e ci mantiene prigionieri dentro la sua corazza d'acciaio, dalla cui corazza dobbiamo liberarci uno ad uno se non vogliamo perire schiacciati come le mosche.

La vita d'organizzazione dev'essere la scuola d'ogni lavoratore e lavoratrice, ove si impara a soffrire, a lottare, a conoscere la vita, ad amarla, a coltivare lo spirito di sacrificio e di altruismo, requisiti indispensabili per chi vuol essere socialista nel vero senso della parola.

LO SPECCHIO

Adesso che, udendosi chiamare ed invocare disperatamente, la Verità tenta di uscire dal suo pozzo — ed attorno ad esso, quante nebbie, quante nubi, quante voluttarie oscurità! — voglio raccontarvi la favola più bella che l'amore per la Verità abbia mai fatto nascere dall'immaginazione umana.

L'origine ne è bizzarra. Sorta evidentemente dalla mitologia greca, essa passa per l'Asia prima di venire sino a noi ed aggiunge alla sua grazia nativa il simbolismo profondo dell'Oriente, come una ninfa intreccia nei capelli un fiore del Gange.

I buoni del riso, i buoni del burro, i buoni della pasta, i buoni dello zucchero, i buoni della farina: tutti buoni, soltanto gli esercenti sono cattivi.



Bocca la favola greca, diventata una leggenda indiana.

Un giorno, la Verità si arrischiò fuori del suo pozzo per errare fra gli uomini e conoscerli meglio. Doveva essere al tempo di una grande guerra... poiché l'immortale ebbe a soffrire un tale disgusto della soiochezza, della ferocia, dell'ipocrisia umana, che di un gesto vivo, prima di rientrare nella sua dimora, lanciò il suo specchio al suolo, ove si spezzò in mille schegge.

E da quel tempo in poi, quegli uomini che la collera e più ancora l'assenza della Verità rende tristi, cercano di rimettere insieme lo specchio, che rifletteva un tempo il divino viso della Verità. Pazientemente, raccolgono le schegge, le mettono insieme. Ma tutta un'esistenza non basta a riempire il cavo di una mano, e la scoperta di un frammento meno minuscolo basta ad assicurarsi la gloria di un grande scienziato, di un grande filosofo, di un grande poeta, di un grande artista.

Ed ecco perché non vi sono più che delle verità... e nessuno può pretendere di possederle, egli solo, la Verità unica, integrale.

Ma più scorrono i tempi, più si ripara il danno. Invano, talvolta, tutte le forze della menzogna si coalizzano contro gli ostinati ricercatori dei frammenti. Si sa, si saprà e sul ricostituito specchio si rifletterà il divino viso della Verità...

Severiné.

Il bilancio domestico

Come sono rincarati i viveri in Italia

Gli ultimi dati pubblicati dal Bollettino dell'Ufficio del Lavoro, si riferiscono al mese di settembre. In tal mese, in confronto al 1912, i prezzi di sette generi alimentari fondamentali erano aumentati del 77 per cento; in confronto al luglio 1914, dell'82,7 per cento.

Nelle diverse città le percentuali di aumento in agosto, sul primo semestre 1914, sono le seguenti:

Udine	+ 109.04
Bologna	+ 107.29
Reggio Emilia	+ 106.98
Genova	+ 92.76
Torino	+ 89.34
Pavia	+ 86.89
Firenze	+ 86.40
Napoli	+ 85.15
Milano	+ 83.13
Ancona	+ 81.44
Alessandria	+ 80.90
Roma	+ 80.90
Bergamo	+ 79.69
Livorno	+ 74.55
Taranto	+ 59.50
Girgenti	+ 52.45

Il rincaro della vita in dicembre a Milano

Ecco quanto pubblica il Bollettino Municipale di Milano:

L'indice del rincaro del nove generi alimentari è salito ancora di circa quattro punti. Pur essendo la carne diminuita di 5 centesimi, da L. 4.30 a L. 4.55, sono però cresciuti il burro di 30 centesimi, da 6.50 a 6.80, e l'olio di oliva di 20 centesimi, da L. 4 a L. 4.20. Così il numero indice da 207.01 è salito a 210.80, nella proporzione quindi dell'8 per cento sul precedente mese di novembre e del 111 per cento sull'anno 1912.

Nel dodici mesi del 1917 le variazioni dei numeri indici furono le seguenti:

Gennaio	142.19
Febbraio	153.57
Marzo	159.81
Aprile	159.98
Maggio	171.19
Giugno	178.52
Luglio	183.16
Agosto	185.85
Settembre	188.73
Ottobre	197.99
Novembre	207.01
Dicembre	210.80

Il calcolo del rincaro sul bilancio settimanale di una famiglia operata di cinque persone, in confronto al primo semestre 1914, porta l'aumento per i soli generi alimentari, al 140 per cento e, comprendendo anche le spese di luce, riscaldamento e affitto, al 117 per cento.

Il rincaro del bucato

Come è naturale, anche la spesa di imbiancatura e di stiratura della biancheria è cresciuta notevolmente. Vediamo infatti che i prezzi delle materie prime hanno fatto balzi vertiginosi con aumenti fra il 1914 e il 1917, dal 250 per cento per la candeggina, al 500 per cento per il sapone, dal 616 per cento per l'amido, al 1260 per cento per la soda caustica. Il combustibile ligneo è salito del 300 per cento, il carbone vegetale del 285 per cento; la giornata di lavoro per 10 ore è cresciuta del 150 per cento (da L. 2 a L. 5) nelle lavanderie e nelle stierie del 100 per cento (da L. 1.50 a L. 3); e, infine la spesa per l'asciugamento col calorifero, tra il 15 ottobre e il 15 marzo, è salita dal 30 al 60 per cento.

Si comprende quindi come di conseguenza, le tariffe del lavandini e delle stierie ci siano pur esse salite in proporzione. La lavatura di un collo da 2 centesimi è andata a 5, e la stiratura da 5 a 10; per il bucato di un lenzuolo grande si pagavano prima 30 centesimi ora 40, e per la stiratura 1.50 invece di 70 centesimi.

Per dare un'idea del maggior gravame complessivo che il bucato porta nel bilancio domestico, calcolata la spesa per l'imbiancamento e la stiratura della biancheria da uomo, da donna, per 3 bambini, da camera e da tavola e cucina, in una famiglia della media borghesia composta di due adulti e tre piccoli, si ha che ogni settimana se nel 1914, prima della guerra, la spesa era di L. 5.25, oggi essa è di L. 10.52, cioè è aumentata del 101.14 per cento.

Ove la famiglia provvedesse in casa alla stiratura, la sola spesa per il lavandino da L. 4.34 sarebbe salita a L. 8.93 nella proporzione quasi eguale del 105.7 per cento.

Federazione femminile socialista del Piemonte

Si avvertono le compagne dei Gruppi femminili socialisti del Piemonte che le tessere per il 1918 si devono ritirare presso la sede della Federazione femminile Socialista Piemontese, Torino, Corso Suardi, 12, mandando l'importo a mezzo vaglia. Il valore di ogni tessera è di L. 0.50.